

La condizione della donna nel tempo e nello spazio

- Le donne al potere ieri
- Le donne al potere oggi
- Le donne nell'arte e nella letteratura



Le donne al potere ieri

“Dietro ad un grande uomo c'è sempre una grande donna”

Furono poche le donne che riuscirono a salire al potere, perché esso era esclusivo monopolio degli uomini. A bloccare l'accesso al trono era anche la LEGGE SALICA, che escludeva le donne dal diritto di successione. Ciò avveniva in molte nazioni (Francia, Spagna, Germania ecc...); una delle poche eccezioni era costituita dall'Inghilterra, in cui nel corso dei secoli si alternarono al potere diverse regine. Alcune di queste sovrane si conquistarono, forse anche per i pregiudizi degli uomini, che mal sopportavano l'idea di una donna al comando, una fama sinistra: altre forse perché meglio seppero adattarsi a schemi di comportamento, maschili o, più semplicemente si appoggiarono a figure maschili di riferimento, mostrandosi mogli e compagne devote, passarono alla storia come “golden lady”, donne vincenti.

GOLDEN LADIES

Elisabetta I, la regina vergine,
Vittoria, l'imperatrice delle Indie,
Maria Teresa D'Asburgo, la sovrana illuminata

ELISABETTA I

Figlia di Enrico VIII e Anna Bolena, Elisabetta I nacque il 7 Settembre del 1533 a Greenwich e morì a Londra il 23 Marzo 1603: fu regina d'Inghilterra e Irlanda già dall'età di 25 anni e godette di una grande popolarità. Passò alla storia come una grande regina decisa e determinata, artefice dello sviluppo, della potenza commerciale e marittima della nazione. Inoltre si dedicò anche all'esportazione territoriale, colonizzando parte dei territori dell' America settentrionale. La sua epoca denominata "età elisabettiana" fu un periodo di straordinaria fioritura artistica e culturale. Durante il suo regno attuò una politica di pieno sostegno della chiesa d'Inghilterra anche se provocò forti tensioni religiose. Vi furono molte congiure contro di lei, che seppe reprimere con durezza. Altrettanto rigida fu nel perseguire chi avanzava pretese al suo trono: catturò con un inganno la sua cugina, Maria Stuarda, la tenne prigioniera per molti anni e alla fine la fece decapitare. **Una donna in definitiva, che pensava e agiva da uomo. E come tale venne ammirata dai contemporanei. Risiede forse anche in questo il segreto del suo successo?**



REGINA VITTORIA

La regina Vittoria nacque a Londra il 24 Maggio del 1819 e morì nell'isola di Wight il 22 Gennaio 1901: fu regina del Regno Unito e la prima a fregiarsi del titolo d'imperatrice d'India. Il suo regno, conosciuto come "epoca vittoriana", durò per più di 63 anni e fu segnato da una grande espansione dell'impero britannico e della prima rivoluzione industriale, inizio di grandi cambiamenti sociali ma soprattutto economici e tecnologici del regno. Vittoria venne ricordata anche per le molte operazioni di carità contro la carestia che colpì l'Irlanda nel 1845, a cui donò personalmente 5000 sterline per superare la crisi. Alla morte dell'amatissimo consorte, Alberto, indossò gli abiti a lutto e da essi non si separò mai fino alla morte. **Una regina, quindi, che incarnò, agli occhi dei contemporanei, anche l'immagine della sposa devota. Risiede forse anche in questo il buon ricordo che lasciò?**



MARIA TERESA D'ASBURGO

Maria Teresa D'Asburgo nacque nel 1717 e morì nel 1780 a Vienna: fu la regina di molti paesi come l'Austria, l'Ungheria, la Croazia, la Boemia ecc... Fu moglie di Francesco I, imperatore del sacro romano impero e, pur non essendo riuscita a diventare lei stessa imperatrice, governò al posto del marito. Il suo regno durò per ben 40 anni. Fu considerata una tipica "sovrana illuminata" grazie alle numerose riforme che attuò nell'impero Asburgico. Inoltre permise alla capitale, Vienna, di diventare un grande luogo culturale e alla corte di divenire meta di intellettuali e artisti. **Per quanto dotata di grandi qualità, dovette mascherarsi dietro il marito per poterle mettere in luce, confermando il detto "dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna".**



DARK LADIES

Cleopatra “il serpente del Nilo”

Caterina De Medici “l’italiana”

Maria Antonietta “ Madame deficit”

CLEOPATRA

Cleopatra nacque nel 70 a.C.. e morì nel 30 a.C. in Egitto. Fu regina d’Egitto dopo la morte di suo fratello Tolomeo e ebbe una relazione con Caio Giulio Cesare e successivamente con Marco Antonio. Già da piccola ebbe un’educazione degna di una regina: era una donna colta e raffinata, che parlava correttamente 7 lingue. Più che bella era dotata di fascino e di una spiccata personalità. Queste sue qualità però furono anche oggetto di pregiudizi e pettegolezzi, alimentati, per scopi politici da Ottaviano: le furono dati soprannomi non benevoli come “l’incantatrice” o “il serpente del Nilo”; fu anche disprezzata poiché ritenuta responsabile di influenzare la politica militare di Marco Antonio servendosi della sua lussuria. **Ma la sua colpa più grave fu forse quella di cercare un proprio spazio in un mondo dominato da uomini?**



CATERINA DE' MEDICI

Caterina De' Medici nacque nel 1519 a Firenze e morì nel 1589 nel Castello di Blois, fu regina consorte di Francia dal 1547 al 1559, come sposa di Enrico di Francia. Ella fu sostenitrice della tolleranza civile, tentò numerose volte di seguire una politica di conciliazione delle regioni con l'aiuto dei propri consiglieri. Una leggenda nera ha contribuito a descrivere la sua persona come una figura austera, attaccata al potere e persino malvagia: le si attribuisce un ruolo di spicco nel massacro di tutti gli ugonotti presenti a Parigi durante la notte di San Bartolomeo. Di fatto, questi ultimi accusarono Caterina di essere la principale responsabile del massacro. **Ma era l'Italia e l'odio dei francesi per tutto ciò che era straniero che ne fece un capro espiatorio?**



MARIA ANTONIETTA

Nacque a Vienna nel 1755, figlia di Maria Teresa D'Asburgo, fu regina consorte di Francia e di Navarra e moglie di Luigi XVI. Maria Antonietta non era vista di buon occhio dalla maggior parte della corte francese, che era stata cresciuta nell'odio verso l'Austria; inoltre per il suo comportamento ribelle e per la sua mancanza di rispetto di guadagnò il disprezzo del popolo. La regina, ben presto nemica di ogni costrizione, ribadì la propria indipendenza e la dedizione per la casa d'Austria e scandagliò molte persone a corte facendo crescere la sua impopolarità, continuamente alimentata da pregiudizi e maldicenze sui suoi comportamenti frivoli e leggeri. Morì a Parigi, ghigliottinata, nel 1793. **Senza voler negare i suoi difetti, fu oggetto, da parte dei contemporanei, di una vera e propria compagna denigratoria: per esempio le venne affibbiato dal popolo il nomignolo di Madame Dificit, come se, con le sue spese folli, avesse portato la Francia allo sfacelo. Un modo facile di scaricare sulle fragili spalle di una donna le responsabilità di parecchi uomini.**



Le donne in politica oggi

“La voce rosa nella politica”



IN EUROPA...

ELIZABETTA II

Attuale regina del regno Unito è a capo dell'intero Commonwealth, è governatore supremo della chiesa anglicana e delle forze armate. È salita al trono il 6 febbraio 1952 all'età di 26 anni dopo la morte del padre Giorgio VI. È sposata con il principe Filippo, duca di Edimburgo, e ha 4 figli.



ANGELA MERKEL

È la prima donna a ricoprire il ruolo di cancelliere della Germania dal Novembre 2005. Nel 2007 è stata anche presidente del consiglio europeo e presidente del G8. I principali problemi affrontati dalla sua politica interna sono stati la riforma del sistema sanitario e le difficoltà dello sviluppo energetico. Viene considerata da alcune riviste economiche „ la donna più potente del mondo“ .



LEONILDE IOTTI

È stata una politica italiana, prima donna a ricoprire la carica di Presidente della Camera dei deputati. Occupò la scranno più alto di Montecitorio per tre legislature, dal 1979 al 1992, conseguendo un primato finora incontrastato sia nell' Italia monarchica che repubblicana



MARA CARFAGNA

È una politica ed ex showgirl italiana, parlamentare del Popolo della Libertà e Ministro per le Pari Opportunità dell'attuale Governo Berlusconi in carica dall'8 maggio 2008. Ricopre il ruolo di responsabile del Movimento delle donne di Forza Italia. Mara Carfagna è stata la principale fautrice della legge, introdotta dal decreto Maroni a contrasto del cosiddetto fenomeno dello stalking. Nel settembre 2008, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge intitolato “misure contro la prostituzione” a firma di Mara Carfagna che introduce multe e carcere contro chi si prostituisce in strada e in generale nei luoghi pubblici. Nel 2008 ha lanciato una campagna per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle mutilazioni genitali femminili.



IN ASIA...

SONIA GANDHI

È nata in Italia a Luisiana. Nel 1968 si è sposata con il Primo Ministro indiano Rajiv Gandhi. Dopo l'assassinio del marito, 21 maggio 1991, Sonia decide di entrare in politica, ed è attualmente presidente dell' "India National Congress". È stata capace di fermare la guerra di kashmir e sta conducendo il suo Paese verso un superamento graduale delle caste.



BENAZIR BHUTTO

Ha ricoperto per due volte la carica di Primo Ministro del Pakistan: dal 1988 al 1990 e dal 1993 al 1996. Era la figlia del deposto Primo Ministro Zulfikar Ali Bhutto. Ottenne la maggioranza durante le elezioni del 16 Novembre 1988 e il 2 Dicembre entrò in carica ufficialmente come il Primo Ministro pakistano: fu così che a 35 anni diventò la persona più giovane e la prima donna a ricoprire quell'incarico in un paese musulmano. Il 27 Dicembre 2007 rimase uccisa in un attacco kamikaze avvenuto al termine di un suo comizio.



RANIA DI GIORDANIA

Sposata dal giugno 1993 con il re Abd Allah II, ha 4 figli. Rania si impegna molto per migliorare le condizioni delle donne in Giordania e in tutti i paesi islamici. Si occupa dello sviluppo di progetti economici, della violenza contro i bambini e della scuola. Il suo è un modo inedito di far politica: parla con i giovani utilizzando internet ed ha una pagina su facebook. È cofondatrice di iniziative come „Joilgol“, progetto legato ai mondiali di calcio del 2010, per permettere di mandare a scuola ogni bambino entro il 2015.



IN AFRICA...

TZIPI LIVNI

È la leader del partito Kadima israeliano. È stata eletta il 10 febbraio 2009. ha fondato lei stessa il partito Kadima per sostenere l'evacuazione della Striscia di Gaza.



LUISA DIAS DIOGO

È una politica mozambicana, è stata Primo Ministr del Monzambico dal 18 febbraio 2004 al gennaio 2010. Nel 1980 ha iniziato a lavorare per il Ministro delle Finanze del Mozambico, diventando capo dipartimento nel 1986 e „national budget director“ nel 1989. Ha poi lavorato per la Banca Mondiale come funzionario in Monzambico. Nel 1994 è diventata membro del Frelimo, con l'incarico di viceministro delle finanze.



NAVANETHEM PILLAY

Prima donna africana a guidare l'Alto Commissariato dei diritti umani. Giudice, 66anni, ha passato la vita a lottare contro il razzismo e difenderne le vittime. Grazie a lei lo stupro è stato definito „arma di guerra“ ed è stato istituito il „reato di genocidio“



IN OCEANIA...

HELEN ELIZABETH CLARK

È una politica neozelandese.
È la seconda donna in Nuova Zelanda a rivestire la carica di Primo Ministro.

È rimasta in carica dal dicembre del 1999 al novembre del 2008, a seguito della sconfitta alle elezioni del 2008. Nel 2007 la rivista Forbes la classificava come la 38esima donna più potente al mondo.



IN AMERICA...

MICHELE PIERRE-LOUIS

È stata il Primo Ministro di Haiti dal settembre 2008 al novembre 2009. Pierre-Louis è stata la seconda donna „Primo Ministro“ dopo Claudette Werlegh. È il direttore esecutivo del „Knowledge and Freedom Fondation“ un'organizzazione non governativa.



HILLARY CLINTON

È il segretario di Stato dell'amministrazione guidata da Obama. È stata la first lady degli Stati Uniti dal 1993 al 2001. Si è candidata alle elezioni per la presidenza ma è stata battuta da Obama. È sposata dal 1975 con Bill Clinton.



Le donne nella letteratura

“La figura femminile per i grandi poeti”

L'esercizio delle arti e della letteratura è stata a lungo preclusa alle donne, ritenute, per natura, creature inadatte a svolgere attività intellettuali. Quindi l'immagine che della donna emerge, a livello poetico e letterario, è soprattutto una proiezione dei desideri o, al contrario, dei timori dell'uomo: in definitiva uno stereotipo, che evidenzia solo un lato della femminilità.

A volte si tratta di quello positivo e rassicurante della donna-madre, o della donna-angelo che, più tardi, si fonderanno dando vita all'immagine dell' "angelo del focolare", madre e compagna perfetta.

Altre volte, invece, pittori e scrittori di varie epoche, sono portati a vedere soprattutto il lato più oscuro ed inquietante della femminilità e nasce lo stereotipo della "femme fatale", maga, strega o seduttrice senza scrupoli, che sottomette l'uomo, lo induce al peccato e lo trascina alla rovina.



GUIDO GUINIZZELLI

Per Guinizzelli la donna è paragonabile ad un angelo in quanto porta salvezza e bene a chiunque la contempi e perciò il suo saluto è come una benedizione celeste. Amare una donna che ha “d’angel sembianza” non può essere peccato perché, essendo riflesso dell’amore di Dio, guida a Lui. La donna è infatti un angelo, mediatrice di salvezza, intermediaria tra uomo e Dio. C’è però ancora contraddizione fra amore terreno e divino. Il cambiamento non è ancora completamente avvenuto in quanto il poeta, non dice che la donna è un angelo, ma ne ha le sembianze.

“Donna, Deo mi dirà: "Che presomisti?",
siando l'alma mia a Lui davanti.
"Lo ciel passasti e 'nfin a Me venisti
e desti in vano amor Me per semblanti:
ch'a Me conven le laude
e a la reina del regname degno, per cui cessa onne fraude".
Dir Li porò: "Tenne d'angel sembianza
che fosse del Tuo regno;
non me fu fallo, s'eo li posi amanza"

Guinizzelli, in un'altra sua poesia "io voglio del ver la mia donna laudare" paragona la sua donna a cose materiali; la rosa, il giglio, una riva verde, l'aria, i colori dei fiori e dei gioielli preziosi.

*Io voglio del ver la mia donna laudare
ed assemblarli la rosa e lo giglio:
più che stella diana splende e pare,
e ciò ch' è lassù bello a lei somiglio.*

*Verde river' a lei rasebro e l'âre
tutti color di fior', giano e vermiglio,
oro ed azzurro e ricche gioi per dare:
medesmo Amor per lei rafina meglio.*

Guinizzelli analizza poi gli effetti che la donna ha sull'uomo.

- Diminuisce l'orgoglio alle persone anche solo attraverso un suo saluto
- Converta in cristiani coloro che non lo sono
- Non le si può avvicinare nessuna creatura indegna
- Nessuno può fare pensieri malvagi finché non la vede
- La donna ha effetti miracolosi sull'uomo, ma non è una creatura celeste

*Passa per via adorna, e sì gentile
ch' abassa orgoglio a cui dona salute,
e fa 'l de nostra fé se non la crede;*

*e no-lle pò apressare om che sia vile;
ancor ve dirò c'ha maggior virtute:
null'om pò mal pensar fin che la vede.*

GUIDO CAVALCANTI

Cavalcanti decanta la donna come l'oggetto di contemplazione estetica, e non come mezzo per arrivare alla pace dello spirito. La figura femminile è angelica, semidivina, suscita effetti straordinari in chi la guarda. La donna non è mai paragonata a oggetti materiali. Il poeta è in difficoltà nell'esprimere la bellezza della donna, e questo crea dolore nel poeta (poetica dell'ineffabilità).

LIRICA CORTESE

La donna nella lirica cortese è idealizzata e irraggiungibile. L'uomo è sempre inferiore, e presta servizio d'amore, per questo spesso si instaura un rapporto simile a quello tra signore e cavaliere. L'amore è sempre adultero, e provoca gioia e sofferenza contemporaneamente. I poeti sanno di vivere un'esperienza adulterina, per questo cercano di celare la loro passione. Per fare ciò essi ricorrono a degli pseudonimi (senhal): alludono alla dama con un nome fittizio, per non creare chiacchiere nella corte.

LE DONNE VISTE DALLE DONNE

Poche sono le voci femminili che si sono levate nel corso della storia letteraria fino a pochi decenni fa. Sono voci isolate, provenienti da donne che si sottraggono al sistema letterario maschile.

La prima voce femminile nella storia della letteratura fu in Grecia, tra il VII e VI secolo a.C.: quella di Saffo, poetessa vissuta sull'isola di Lesbo, amica del poeta Alceo.

Nel Medioevo emergono nel mondo delle lettere, alcune personalità femminili come la toscana Compiuta Donzella, che intrattene un rapporto poetico con Guittone d'Arezzo.

Nel Cinquecento ci sono poetesse che scrivono inserendosi nella tradizione del canzoniere petrarchesco.

Un secolo più tardi, emergono altre voci come Madame de La Fayette con "La sua principessa di Clèves" o Madame de Soudéry.

In Inghilterra spicca Aphra Behn, la prima donna che fa della scrittura il proprio mezzo di sostentimento.

Le scrittrici del primo Ottocento conducono una vita appartata, distante dalla politica e spesso anche dalla città, come Emily Dickinson. In Francia Amandine –Lucie- Aurore Dupin crea la propria identità letteraria sotto lo pseudonimo maschile di: George Sand.

A metà del XX secolo si amplia gradualmente lo spazio letterario femminile. Per non parlare di Virginia Woolf che nel saggio "Una stanza tutta per sé" analizza le difficoltà incontrate dalla donna in varie epoche per accedere alla dignità di scrittrice. In Italia compaiono figure come Matilde Serao, Sibilla Aleramo e Grazia Deledda, che ricevette il Premio Nobel per la Letteratura nel 1926.

Dalla fine del secondo conflitto mondiale, l'affermazione femminile in campo letterario va di pari passo con quella politica ed intellettuale. La caratteristica della seconda metà del secolo, è l'assimilazione della lotta per l'emancipazione femminile a quella per le minoranze e i popoli oppressi. A tal proposito possiamo ricordare il caso di Isabelle Allende, cilena, o di Assia Djebar, algerina.

Le donne nell'arte

“Dalla preistoria ai giorni nostri”

Con il passare del tempo il modo di rappresentare la donna è mutato radicalmente più volte-

Nella preistoria la donna compare come immagine associata alla fecondità. Le figure femminili erano raffigurate da statuette, chiamate 'Veneri paleolitiche' che non corrispondono ai canoni estetici moderni ma possiedono un significato ben più profondo poiché rappresentano le protagoniste del difficile e pericoloso compito di garantire la continuità della specie: sono delle madri. Il corpo ne enfatizza le caratteristiche fisiche attraverso il ventre gonfio, il seno abbondante poiché sfama e assicura la sopravvivenza e la salute del nascituro.



LA DEA DEI SERPENTI

Nella civiltà cretese, la donna, è un essere vivente che più di ogni altra cosa, per via della sua fecondità, maternità e bellezza, è vicino al divino e alla perfezione. Si inizia ad avere i primi esempi dell'oggettualizzazione del corpo femminile attraverso la raffigurazione di dee, eroine, fate, streghe..Un esempio è la dea dei serpenti, legata anch'essa al culto della fertilità. Vestita con una lunga gonna svasata a balze e un bustino che lascia scoperti i seni.



Le civiltà classiche, Greca e Romana, hanno realizzato numerose sculture, pitture e ritratti di donne; sin dal periodo Arcaico entrambe hanno mostrato la metamorfosi delle civiltà protostoriche, conferendo una condizione inferiore sul piano umano per i Greci, una condizione quasi paritaria per i Romani, che hanno subito il fascino della cultura Etrusca che vede la donna raffigurata al pari dell'Uomo, posta sul medesimo livello, anche se alcune restrizioni giuridiche.

Il culto del corpo nel mondo antico, Greco-Romano, è un elemento essenziale della rappresentazione del corpo femminile. Mentre sia nel periodo Arcaico greco che in quello Romano c'è lo stereotipo della ragazza o della signora (Kore). Fanciulle con lunghe trecce cadenti sulle spalle e la mano protesa ad offrire un dono alla divinità mentre la mano libera solleva un lembo dell'abito.

Nel periodo classico la donna Greca e quella Romana subiscono ancora una volta una trasformazione, compaiono nudi femminili espressione della donna come oggetto del piacere fisico maschile e di procreazione.



CERERE- 250 d.C.

Nella religione romana, Cerere era una divinità della terra, della fertilità e della nascita. Tali caratteristiche sono rintracciabili nel suo nome infatti esso deriva dalla radice [indoeuropea](#) *ker* e significa "*colei che ha in sé il principio della crescita*".



CONIUGI ARNOLFINI –
Jean Van Eyck (1434)

Il quadro riporta il matrimonio avvenuto tra i coniugi Giovanni Arnolfini e la moglie Giovanna Cenami. L'opera è la più antica che ha come soggetto un ritratto privato, di personaggi viventi, anziché le consuete scene religiose.



ADAMO ED EVA-
Lucas Cranach
(1526)

Il quadro è il simbolo del peccato originale. Come si può notare sembra che sia la donna ad avvicinar l'uomo al peccato, dandogli la mela.



L'ASSUNZIONE DI MARIA-
Guido Reni (1642)

In questo dipinto viene rappresentata l'Assunzione di Maria Vergine, “donna angelo”, pura e senza peccato che sale ai Cieli. Tale evento viene anche festeggiato il 15 Agosto.



**SALOMÉ- *Gustave
Moreau* (1871)**

Il pittore è ossessionato dal mito della bellezza femminile, che nel suo immaginario si carica di significati erotici. Egli non ritrae un particolare della sua vita, ma immagini inconsce che non fanno altro che alimentare il sogno e la fantasia.



LA CULLA- *Morisot*
Berthe (1895)

Una giovane madre veglia amorosamente e con tenerezza il figlio che dorme nella culla. La pittrice è stata allieva di Edouard Manet, dal quale ne fu fortemente influenzata, ma riuscì a mantenere uno stile che si concentrava sulla delicatezza femminile.



VENERE
ADDORMENTATA-
Delvaux Paul (1994)

Abbiamo qui una rappresentazione di Venere che giace con le gambe aperte sognando la seduzione della morte ed è una combinazione di bellezza femminile nel pieno della vita e della morte.



GIUDITTA E OLOFERNE-
Gentileschi Artemisia (1652)

Giuditta taglia la testa di Oloferne; il suo sguardo determinato guida con fermezza la mano, incurante del sangue che schizza. È difficile credere che il quadro è opera di una donna. La pittrice con questo dipinto vuole manifestare il riscatto della donna contro la violenza dell'uomo.



AUTORITRATTO- *Élisabeth
Vigée-Le Brun* (1842)

Vigée-Le Brun si ritrae all'età di 35 anni, idealizzando la sua immagine nel pieno splendore di una fresca giovinezza. La pittrice era conosciuta soprattutto per ritratti femminili, tra cui, il più noto, il ritratto alla regina Maria Antonietta.



Realizzato dalla classe III°B erica
ITC Cattaneo
San Miniato (PI)